

I garzoni figli delle maestranze, in determinato numero, erano istruiti teoricamente e praticamente nelle scienze annesse alla professione del costruttore navale. Le lezioni davansi tutti i giorni in alcuni locali nell' interno dell' arsenale : il corso di questi studi durava sei anni. Quattro erano i precettori a ciò destinati, e tutti religiosi : tre di essi avevano per incumbenza di erudire gli alunni nella religione, nella morale, insegnare a leggere, scrivere ed a far conti. Il quarto maestro insegnava ripartitamente fra i sei anni l' aritmetica numerica e letterale, ossia l' algebra, la geometria piana e de' solidi, la trigonometria, la teoria delle curve, la meccanica, l' idrostatica, l' idraulica, la costruzione navale teorica e pratica, il disegno piano e prospettico, l' agraria boschiva, l' economia de' boschi, la cognizione fisico-pratica de' legnami ; finalmente, meno i due primi, negli altri quattro anni si erudevano nelle lingue francese ed inglese. Terminate le ore di scuola, dovevano tutti indistintamente passare sui cantieri ed occuparsi colle proprie mani lavorando insieme agli altri operai, poichè era mente del senato, espressa nell' ordinanza 9 giugno 1794, *di avere in questi garzoni dei scelti ed egregi costruttori navali*, fermo l' invariabil principio, che colui il quale non sa obbedire, quegli non può saper comandare. Dopo i regolari esami, loro erano assegnate ricompense in denaro, e distribuite medaglie di distinzione in argento, col motto : SVNT HIC ETIAM SVA PRAEMIA LAVDI ; Virg. S. C. (1).

A questo corpo meccanico altri individui andavano uniti, aventi più o meno secondaria ingerenza nella parte disciplinare e nella sorveglianza. Anche i portinari erano tenuti in riputazione, causa la gelosissima incumbenza del loro ufficio che gli esponeva a grave responsabilità personale. Un decreto di senato in data 10 novembre 1507, dà ai portinari dell' arsenale il caratteristico di *prudente homo* ;

(1) Va a stampa in italiano e francese il decreto 21 agosto 1810, riguardante l' istituzione di un collegio di marina in Venezia. Tale decreto venne eseguito, ed il collegio si è aperto nell' antico locale già convento delle monache Benedettine a Sant' Anna di Castello. Lo scopo di questa istituzione è quello di avere un corpo scientifico di ufficiali di marina, d' ingegneri navali e di artiglieri.